

# Livecast.

Analisi e rivalorizzazione  
della musica contemporanea.

Davide Mazzonetto - Davide Orsi

Dedicato a:

Ai nostri famigliari che ci hanno supportato.

Ai nostri amici musicisti che ci hanno aiutato  
per tutte le fasi del progetto.

A Edoardo che ci ha dato una voce.

A tutte le persone che vedendo il nostro progetto si sono interessate  
e ci hanno incoraggiato ad andare avanti.

# Livecast.

Analisi e rivalorizzazione  
della musica contemporanea.

Davide Mazzonetto  
Davide Orsi

# INDICE

<b>9</b>	Introduzione.		
<b>10</b>	Le Origini della musica.	<b>37</b>	Il nostro progetto, Livecast.
<b>12</b>	Lo studio della chiesa cristiana e la musica perduta del medioevo.	<b>38</b>	L'idea e il Brand.
<b>14</b>	Il 1500, l'autonomia della musica e la nascita dell'editoria musicale.	<b>39</b>	Vision, Mission e il Target.
<b>15</b>	La musica assoluta e l'epoca d'oro della musica colta.	<b>40</b>	Il logo.
<b>19</b>	Il novecento, il secolo dei grandi cambiamenti.	<b>44</b>	Payoff e colore.
<b>20</b>	La diffusione di massa, dal Fonografo al Vinile.	<b>46</b>	Le icone.
<b>21</b>	La rivoluzione grafica della musica, le Copertine.	<b>48</b>	L'app di Livecast.
<b>26</b>	Le nuove tecniche di registrazione e la radio.	<b>54</b>	Il sito web.
<b>27</b>	La necessità di avere dei supporti più comodi, le cassette compact.	<b>56</b>	Il servizio all'immagine.
<b>28</b>	La nascita dei CD e la crisi delle copertine.	<b>58</b>	La web radio.
<b>29</b>	La musica e il film, la nascita dei video musicali.	<b>60</b>	L'adv.
<b>31</b>	Il nuovo millennio, la musica liquida, il web e i social.	<b>62</b>	I video pubblicitari.

*“Without music, life would be a mistake.”*

Friedrich Nietzsche

## Introduzione

Il nostro progetto vuole dare un spazio dedicato ai musicisti uno spazio per conoscersi e promuoversi. Il motivo principale che ci ha spinto ad intraprendere questo viaggio è l'esperienza personale e le testimonianze dei nostri amici e conoscenti che si trovano ad avere a che fare con i problemi di questo sistema ogni giorno, sia a livello professionale sia amatoriale. Oltre a cercare di risolvere i problemi di comunicazione di questa community, ci siamo soffermati sulla comunicazione e sulla promozione degli artisti perché, come vogliamo dimostrare con la nostra ricerca storica, la musica e la comunicazione sono tutt'oggi due elementi inseparabili. Cercare di fare musica senza la sua controparte rende quasi impossibile ricevere visibilità dal mercato odierno, il che ha portato alla perdita di molti artisti e sottogeneri della musica underground.

*"La musica è in grado di arricchire l'animo delle persone."*

Platone,(VI secolo a.C.)

## Introduzione storica, Le Origini.

Grazie agli storici possiamo dire che l'uomo ha sempre prodotto suoni, sia con il proprio corpo che con degli strumenti esterni; il ritrovamento di numerosi oggetti in osso e in pietra, che gli studiosi hanno identificato come strumenti musicali, ci permettono di sapere che la "musica" esisteva già nel paleolitico. Questi suoni primitivi non vengono considerati musica, tuttavia sono stati i primissimi passi dell'uomo che hanno portato poi alla nascita della musica come la definiamo oggi. Il periodo storico che possiamo attribuire alla nascita della musica è molto difficile da definire, grazie ad un ritrovamento relativamente recente è stata tradotta un'effigie sumera che riporterebbe, secondo l'interpretazione degli storici, la prima canzone mai scritta; tuttavia questo è un rarissimo e singolare caso di cultura musica antecedente a quello che possiamo definire come il vero periodo di nascita della musica, ovvero nell'antica Grecia. Grazie ai Greci i suoni iniziano ad avere un sistema teorico di organizzazione e una loro estetica; è con i greci che la musica diventa arte e perciò viene studiata e tramandata. I greci ritenevano che la musica avesse origini mitologiche, il mito

di riferimento è quello di Orfeo che inventò la musica per ingraziarsi Ade e convincerlo a riportare in vita la sua compagna. Nel VI secolo a.C. nascono i primi professionisti della musica, gli aedi e i rapsodi, le cui esibizioni servivano da accompagnamento al racconto dei miti; questi nuovi artisti tramandavano la loro conoscenza oralmente, erano caratterizzati da una precisa immagine estetica, dai ritrovati storici vengono descritti come persone con un modo di parlare inusuale e un abbigliamento vistoso. Dal VI secolo a.C. la musica diventa una materia di studio del sistema educativo greco e grazie a questi studi abbiamo i primi ritrovamenti, anche se molto rari, di scritti musicali, nel frattempo, nel teatro, si diffonde e con essa evolve anche l'accompagnamento musicale con la nascita dei primi canti corali e delle prime orchestre. I greci studiarono le relazioni tra musica e matematica, Pitagora fece delle prove sul monocordo da cui scoprì che se una corda produceva un suono di una certa altezza, per ottenere un suono all'ottava superiore bisognava far vibrare la corda a metà della sua ampiezza e da questo principio matematico calcolò tutti gli altri intervalli.

(Es: Per ottenere la "quinta" bastava far vibrare i due terzi della corda...)

L'evoluzione della musica occidentale prosegue con l'affermarsi dell'antica Roma, accompagnata dalla crisi dei fondamenti del teatro tragico e della cultura musicale greca. Nell'antica Roma, prima della conquista del territorio greco, era presente una forte cultura musicale popolare di origine etrusco-italica, che impiegava strumenti in metallo come la buccina, il lituus e la tuba di bronzo; dopo la conquista, come sappiamo, i romani presero di riferimento e integrarono la cultura greca, anche in campo musicale, andando così a mutare e dimenticare parte della propria. La musica romana si basò sul sistema musicale greco prendendone gli usi, le forme e la teoria, ma al contrario dei greci crearono una musica molto più vivace e coloristica grazie alla miscelazione con le culture musicali citate prima; questa musica era eseguita da grandi complessi con una forte presenza di strumenti a fiato, l'accompagnamento era eseguito da un primitivo organo idraulico ed erano presenti numerosi strumenti a percussione, spesso non molto raffinati. La musica romana perde un po' del carattere filosofico ed educativo della sua antenata, a favore di una più musica popolare fatta per accompagnare feste

e spettacoli legati all'intrattenimento e al divertimento della popolazione. Parallelamente alla cultura europea è obbligatorio citare la musica orientale, in particolar modo la musica cinese, che sviluppò una sua cultura musicale indipendente, che condivideva le finalità cerimoniali, educative e filosofiche di quella Grecia, ma nacque e si sviluppò in modo totalmente a se stante; i primi ritrovamenti di scrittura musicale in Cina risalgono dopo il VI secolo a.C.

## Lo studio della chiesa cristiana e la musica perduta del medioevo.

Tornando alla storia romana ci fu un altro avvenimento che rivoluzionò la cultura musicale, ovvero nascita del cristianesimo; con la diffusione di questo credo religioso nascono i canti cristiani e da questi anche la futura musica corale, il loro scopo era di accompagnamento ai riti e alle letture religiose e soprattutto di far ricordare ai fedeli, la cui maggior parte non era in grado di leggere e di capire a pieno il latino, le ideologie e i racconti alla base della religione stessa.

Una curiosità legata a questa cultura è la diffusione già nei primi secoli dopo Cristo dell'organo come strumento principale di accompagnamento e solennizzazione del rito, la caratteristica sonorità profonda dello strumento lo rende da subito uno strumento fondamentale della chiesa cristiana. La musica che accompagnava i riti non aveva delle linee guida precise, il suo studio era derivato unicamente dalla trasmissione orale delle scuole di canto e, solo con la riforma gregoriana di Gregorio I si ha l'unificazione dei riti cristiani; e quindi anche l'unificazione dell'accompagnamento musicale. (L'unificazione segna però la scomparsa delle molte sfumature

regionali che erano andate creandosi). La riforma porta alla sostituzione dello studio orale in favore dello studio scritto e quindi alla necessità di una scrittura univoca della musica, su cui i musicisti dovevano attenersi. Il problema fu risolto grazie alla creazione della scrittura neumatica che è storicamente la prima forma di "notazione" musicale mai esistita. La neumatica era comunque un metodo di scrittura incompleto, che rappresenta solo l'andamento della melodia e ne lascia intonazione e ritmo all'improvvisazione dell'artista, solo alla fine del X secolo per opera

“

**UT** queant laxis

**RE**sonare fibris

**MI**ra gestorum

**FA**muli tuorum

**SOL**ve polluti

**LAB**ii reatum

**Sancte Iohannes**

”

di Guido d'Arezzo nacque la prima vera scrittura musicale diastematica, cioè dove viene indicata l'altezza della nota da suonare; il suo sistema prevedeva la scrittura a simboli su un tetragramma principalmente a quattro linee parallele. Il nome delle note, del sistema europeo, nasce proprio da Guido d'Arezzo che ne assegnò i nomi secondo le iniziali dei versetti di un inno cristiano dedicato a San Giovanni Battista. Negli anni a seguire il tetragramma di Arezzo venne

standardizzato su una griglia di cinque linee, da qui il nostro pentagramma, e la nota UT mutò nell'attuale DO; l'ulteriore passo nel sistema di notazione fu nel 1150 grazie alla scuola di ispirazione pitagorica della cattedrale di Notre Dame a Parigi, i suoi studi introdussero la tecnica per indicare con precisione assoluta l'altezza delle note e la prima idea di divisione delle durate. (Es: ogni nota poteva essere divisa in tre note di durata inferiore...) La cultura musicale europea sopravvisse agli anni bui del medioevo grazie alla chiesa, ciò ha portato alla consolidazione della sua cultura musicale, ma nello stesso tempo alla perdita storica di quasi tutte le tracce della musica popolare che, non godendo della "nobiltà" artistica della prima, veniva trasmessa solo oralmente e i pochi scritti esistenti non furono conservati. Le poche melodie popolari di cui abbiamo prova storica si sono conservate solo perché inserite in raccolte di composizioni considerate

degne di essere tramandate; solo nel epoca moderna la musica popolare inizierà ad essere considerata degna di essere tramandata. Anche senza questi scritti, sappiamo che la musica popolare o non religiosa era molto diffusa nel medioevo sia per celebrare i nobili ed i loro eventi, sia in accompagnamento alla poesia (come possiamo riscontrare con Petrarca) e della nascente moda per il ballo. Abbiamo anche le prove dell'esistenza di professionisti profani, grazie al ritrovamento delle composizioni dei cosiddetti trovieri, trovatori, Minnesanger e poeti vaganti, purtroppo anche se molti di questi musicisti erano legati a dei nobili, di questa cultura musicale se ne sono perse quasi tutte le tracce.

## Il 1500, l'autonomia della musica e la nascita dell'editoria musicale.

I primi passi verso l'autonomia della cultura artistica avvennero solo agli inizi del XIV secolo, il movimento di laicizzazione del 1500 che coinvolse tutta l'Europa risultò in uno sconvolgimento culturale della scrittura, dell'architettura, della pittura e ovviamente anche della musica. Un chiaro esempio di questo cambiamento fu il passaggio da opere teologiche come la divina commedia di Dante alle commedie umane di Boccaccio. La musica oltre ad espandere le proprie tematiche ebbe un'ulteriore evoluzione teorica e stilistica, in primis ci fu la scuola fiamminga in Francia che lavorò sulla polifonia gettando le basi della futura teoria armonica ed in contemporanea in Italia ci furono la nascita di molti canti e forme musicali popolari, come i canti "carnascialeschi" dell'epoca di Lorenzo il magnifico e altre forme popolari monodiche come la "frottola" e la villanella alla napoletana, detta anche "madrigale". Nel XVI si verifica un importante avvenimento nel mondo musicale, la nascita dell'editoria musicale; essa nacque a Venezia nel 1501 dove venne pubblicata la prima opera musicale, l'opera in questione, composta

da Ottaviano Petrucci e intitolata "Harmonice Musices Odhecaton", fu stampata a grandi copie utilizzando la tecnica di stampa a caratteri mobili inventata da Gutenberg circa 50 anni prima. Nello stesso secolo è da citare anche la riforma protestante e le conseguenti riforme controriformiste, che cambiano anche la musica religiosa staccandola dal vecchio rito universale imposto dalla chiesa romana e permettendo anche a questo tipo di musica di avere i suoi sotto stili.





## La musica “assoluta” e l'epoca d'oro della musica colta.

Dal 1600 in poi abbiamo un grande periodo di crescita, accompagnato anche dall'avvento dello stile barocco; si cominciò a scrivere composizioni sulla base di uno strumento musicale, sfruttando le sue capacità e le sue peculiarità (“musica idiomata”) inoltre, nei palazzi aristocratici nasce la figura del virtuoso. Fino al 1800 ci fu un grande studio della teoria degli accordi e della teoria tonale arrivando al sistema odierno di scale maggiori e minori; questo sviluppo portò alla nascita di nuovi generi come la “sonata” ed in Italia aprono i primi conservatori e il primo teatro pubblico (1636, Venezia). L'Ottocento viene considerato l'epoca d'oro della musica classica, tra il 1750 e il 1850, ci furono evoluzioni sia nella forma, che nella scelta degli strumenti (sinfonia) e lo sviluppo di grandi capacità espressive per l'accompagnamento dell'opera, sfruttando le teorie del sistema armonico e tonale nate nei secoli precedenti. Questo secolo è accompagnato in primis dalla figura di Beethoven, che fu il portatore della musica assoluta, ovvero indipendente da qualunque altra funzione politica, sociale e religiosa e nasce con lui anche la figura del compositore-artista che va a contrastare il vecchio standard del musicista-artigiano. Questo periodo viene anche chiamato la stagione del “Grande sinfonismo tedesco”, con esponenti come Schubert, Mendelssohn e Schumann. Il resto dell'Europa cerca di tenere il passo, a Parigi si esibiscono e compongono Berlioz, Alkan e Chopin, mentre in Italia emerge del tutto la figura del musicista virtuoso, con Franz Liszt e Niccolò Paganini come i due esempi più famosi e celebri. Sempre in Italia c'è la grande stagione dell'opera, con Gioachino Rossini, Vincenzo Bellini, Gaetano Donizetti, Giuseppe Verdi e successivamente Giacomo Puccini. La tradizione musicale continua ad esaltare il ruolo del canto ma l'orchestra ha comunque una sua evoluzione che da semplice accompagnamento diventa, soprattutto nelle opere di Puccini, un'orchestra sinfonica.

*“C'è musica classica talmente bella da diventare popolare,  
e c'è musica leggera talmente bella da diventare classica.”*

Andrea Bocelli

## **Il novecento, Il secolo dei grandi cambiamenti.**

Finalmente dopo questa grandissima eredità storica arriviamo al novecento, che come sappiamo fu il secolo dei generi popolari, delle nuove tecnologie, della comunicazione di massa e della più grande diffusione musicale mai vista. Il novecento è il secolo del cambiamento della musica colta, della ricerca di nuovi suoni e di nuove forme, con la nascita delle avanguardie e della musica leggera. Per parlare di questo secolo e di come il mondo musicale sia diventato quello che conosciamo oggi, dobbiamo evidenziare in particolar modo i cambiamenti che le nuove tecnologie portarono con sé, e di come queste cambiarono il legame tra le persone e il mondo musicale.

## La diffusione di massa, dal Fonografo al Vinile.

La prima registrazione audio avvenne nel 1857 grazie con l'utilizzo del fonografo, un apparecchio che registrava il suono tracciando le onde sonore su carta o vetro in "nerofumo". Tra le registrazioni effettuate all'epoca possiamo ascoltare tutt'oggi "Au Clair de la Lune" che è stata restaurata e messa in digitale nel 2008. Il fonografo fu poi surclassato dal fonografo inventato da Edison nel 1877 che conto già milioni di copie vendute all'arrivo del nuovo secolo; lo sviluppo di questa tecnologia portò al grammofono e ai suoi dischi (1889), che al contrario dei vecchi cilindri utilizzati dal fonografo, potevano essere facilmente prodotti, stoccati e venduti. I primi dischi erano incisi in un solo lato e diventarono il supporto musicale di riferimento già entro la fine della prima guerra mondiale e con l'introduzione nel 1910 della doppia facciata su disco a 78' giri in gommalacca segno il formato standard della musica di consumo fino alla fine degli anni '50. La tecnica di registrazione su dischi grammofoni non permetteva ancora di avere una accettabile qualità di registrazione, avevano una limitata sensibilità e gamma di frequenza; potevano registrare solo note di frequenza media e non captavano in nessun modo quelle molto basse e molto alte; gli strumenti come il violino erano quasi impossibili da riprodurre decentemente su disco. Negli anni '40 viene introdotto il disco a "microsolchi" o come lo conosciamo tutti, il vinile. La definitiva evoluzione di questa tecnologia era costituita dai dischi a 7 e 12 pollici (LP), che sostituirono totalmente i vecchi 78' giri nel corso degli anni '50. Il vinile offriva finalmente un accettabile qualità audio, grazie alla stampa e alla riproduzione eseguita dalla precisissima puntina in diamante ed anche una durata del supporto molto più lunga; la possibilità di stampare sull'intero supporto, in quanto il vinile è trasparente, diede la possibilità di sperimentare nuove soluzioni grafiche, infatti molti vinili vennero stampati con colori diversi dal nero oppure con effetti traslucidi.

## La rivoluzione grafica della musica, Le Copertine.

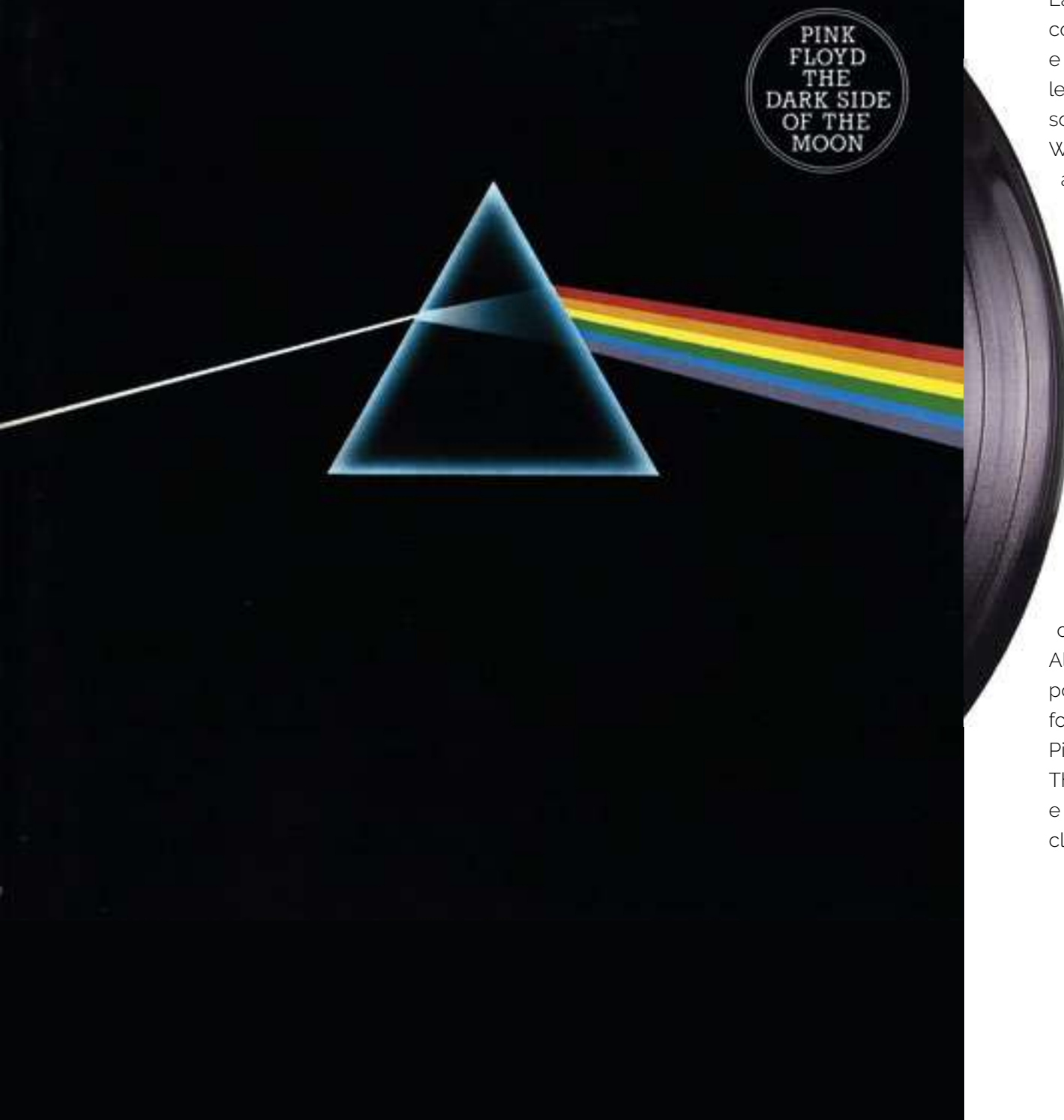
Ma la vera rivoluzione, in campo grafico, legato alla distribuzione dei dischi grammofoni non fu legata al supporto stesso ma al suo contenitore o come lo chiameremo oggi, il suo packaging. Custodire il disco in una confezione apposita, sia per la vendita che per la sua conservazione, divenne da subito di fondamentale importanza. Agli albori di questa mercato, i dischi venivano venduti in anonime buste monocromatiche, ma nel 1938 Alex Steinweiss fu il primo ad avere l'intuizione di realizzare dei rivestimenti appositamente studiati per custodire gli album, realizzando buste con disegni a colori, unendo finalmente la grafica alla musica che esso custodiva. Nonostante le incertezze dal punto di vista del marketing, dato le nuove e ingenti spese di stampa, le copertine da lui disegnate furono immediatamente dei bestseller, un esempio fu la rimasterizzazione di un album di Beethoven che, grazie alla nuova custodia vendette il 900% in più delle copie vendute dall'edizione precedente. Molti storici ed esperti ritengono che furono proprio le copertine che caratterizzarono in modo così forte i vinili, tanto da farli sopravvivere, anche se in una piccola nicchia, fino ai giorni nostri. Grazie alle copertine vengono stimolati quattro dei nostri cinque sensi: l'udito, il tatto, l'olfatto e la vista. Alla musica, quindi, si lega l'odore della confezione, l'immagine in risalto della copertina e la sua lettura durante l'ascolto; la sinestesia creata da questa accoppiata fu la vera innovazione del mercato musicale. La copertina è stata forma di espressione di artisti e quindi essa stessa è una espressione dell'arte. Molte copertine sono state, infatti, create da importanti disegnatori e illustratori, e spesso interi libretti affiancano alla musica un lavoro grafico di raffinata qualità, trasformando il disco in un vero e proprio oggetto d'arte e/o un progetto di comunicazione legato ai canoni artistici dell'epoca. Molte copertine sono state realizzate da studi e da fotografie di artisti illustri quali ad esempio Andy Warhol; in Italia

importanti disegnatori e fumettisti hanno realizzato bellissime illustrazioni che tutt'oggi sono riconosciute e rispettate come opere d'arte. Nelle copertine si può inoltre individuare un ritratto della società nel momento in cui essa venne realizzata, la copertina risulta espressione del contesto, del momento e della musica che custodisce; come la moda, le problematiche sociali, gli eventi e i simboli; queste realtà vengono impresse e diventano storia ed espressione attraverso la realizzazione di un'immagine statica di grande formato e in bella mostra. I generi musicali finalmente vengono ben definiti, non solo dai canoni musicali che li caratterizzavano ma anche dalla loro immagine; l'aspetto grafico assume una rilevanza fondamentale. Tra gli esempi più lampanti abbiamo i colori accesi e le immagini indefinite della psichedelia (13th Floor Elevators, Iron Butterfly, Cream, etc.) e la fantasia e gli scenari immaginari del genere progressive (Genesis, King Crimson, etc.). Per confermare l'importanza artistica e sociale della copertina possiamo analizzare la copertina di *In the Court of the Crimson King*, disegnata da Barry Godber.

*"Il dipinto utilizzato per l'esterno della copertina rappresenta il volto di un uomo spaventato, con gli occhi spalancati, mentre urla; l'uomo, con il volto sfigurato e l'orecchio sproporzionato, rappresenta l'uomo schizoide del ventesimo secolo di cui parla il primo brano. All'interno, invece, è presente un volto apparentemente calmo e sorridente, che mostra anche le mani, in posa ieratica: rappresenta il Re Cremisi, eponimo sia dell'album che del gruppo; in entrambi i dipinti il colore predominante è il rosso cremisi, accompagnato dal blu."*

*A causa della sua originalità, della mostruosità del volto, e dell'assenza di informazioni sia sul davanti che sul retro, questa illustrazione è stata considerata da alcuni una delle più significative della storia del rock, insieme al prisma di *The Dark Side of the Moon* o alla copertina bianca di *The Beatles*. A riconfermare ulteriormente la loro importanza c'è il fatto che molti*

dischi sono ricordati tutt'ora per la loro copertina prima ancora che per la loro musica; il rapporto tra musica e arti grafiche divenne strettissimo già nell'epoca del vinile e continuò ad intensificarsi nel corso degli anni Cinquanta fino a diventare inscindibile durante gli anni '60, '70 e '80. Artisti famosi di vari periodi storici si sono cimentati nel dare un'identità visiva a singoli album, ma a volte anche a intere discografie di musicisti e gruppi, facendo in modo che nell'immaginario collettivo si identificasse con l'espressione visiva il genere e la musica. Anche in questo caso gli esempi sono molteplici e, solo per riportarne qualcuno, ricordiamo Roger Dean per le copertine degli Yes, lo studio grafico Hipgnosis per i dischi dei Pink Floyd, Neon Park per la discografia dei Little Feat. In Italia i The Trip erano, e sono, riconoscibili grazie al lavoro dello Studio Up&Down, che tra le altre ha realizzato la magnifica copertina dell'album "Atlantide". Il gradimento e l'importanza della copertina è tutt'oggi testimoniato dal fatto che l'arte che su di esse ha trovato spazio ora trova sempre più riscontro negli eventi in cui vi sono mostre dedicate, ed ha creato un vero e proprio genere d'arte identificato dal termine "cover art". Conservare un capolavoro della musica custodito a sua volta in un capolavoro visivo è senza alcun dubbio motivo di ulteriore soddisfazione. tutti, il vinile. La definitiva evoluzione di questa tecnologia era costituita dai dischi a 7 e 12 pollici (LP), che sostituirono totalmente i vecchi 78' giri nel corso degli anni '50.



The Dark Side of the Moon fu pubblicato inizialmente in formato vinile con una copertina pieghevole, disegnata dalla Hipgnosis e George Hardie, che mostrava un prisma triangolare rifrangente un raggio di luce sul fronte. La Hipgnosis aveva già disegnato varie copertine per la band con risultati controversi; la EMI non aveva gradito le immagini di Atom Heart Mother e Obscured by Clouds, poiché si aspettavano disegni più tradizionali con lettere e caratteri, ma i disegnatori poterono ignorare le critiche perché sotto contratto con il gruppo. Per The Dark Side of the Moon Richard Wright gli chiese qualcosa di più elegante, pulito e di classe. La compagnia artistica presentò sette disegni, ma i quattro membri del gruppo scelsero senza discussioni quello del prisma, opera di Hardie e ideato da Storm Thorgerson durante una sessione di brainstorming con Powell. Esso rappresenta tre elementi: l'illuminazione dei concerti della band, i testi delle canzoni e la volontà di Wright di un progetto "semplice e audace". Il fascio di luce nell'immagine ha sei colori, escludendo l'indaco dalla tradizionale divisione della sequenza in rosso, arancione, giallo, verde, blu, indaco e viola, e prosegue lungo tutto l'interno della confezione dividendola orizzontalmente in due parti: in quella inferiore compaiono i testi delle canzoni mentre in quella superiore vi è l'elenco delle tracce e i crediti; la linea verde si muove come un elettrocardiogramma (soluzione grafica suggerita da Roger Waters). Le linee di colore proseguono anche sul retro della copertina dove entrano in un altro prisma rovesciato, voluto da Thorgerson per facilitare la disposizione del disco nei negozi, dal quale usciranno come un raggio di luce bianca, che prosegue fino a ricongiungersi con quello sul fronte. All'interno della confezione pieghevole si trovavano degli adesivi e due poster, uno con immagini della band in concerto con lettere sparse a formare la scritta "PINK FLOYD", l'altro con una fotografia agli infrarossi delle Piramidi di Giza (che erano anche il soggetto degli adesivi) creata da Powell e Thorgerson. I poster delle piramidi erano differenti fra la versione statunitense e inglese. Nel 2003 VH1 posizionò la copertina al quarto posto della sua classifica delle migliori copertine di tutti i tempi.

## Le nuove tecniche di registrazione e la radio.

Tornando alle evoluzioni storiche, dopo il fonografo di Edison, i progressi più significativi nella registrazione del suono sono stati i sistemi elettronici inventati tra il 1900 e il 1924. Nel 1906 Lee De Forest inventò l'Audion basato su triodi a valvole in grado di amplificare notevolmente i deboli segnali elettrici e che divenne la base di tutti i sistemi successivi fino all'invenzione dei transistor. La valvola venne poi sostituita dai circuiti elettronici inventati del noto Edwin Armstrong tra il 1914 e il 1922, le sue invenzioni consentirono di realizzare delle registrazioni ad una più elevata fedeltà e anche una riproduzione molto simile alla realtà originante. Le invenzioni di Armstrong facilitarono anche lo sviluppo dell'amplificatore elettronico e di molti altri dispositivi tra cui la radio. Negli stessi anni la radio, i cui primi studi risalgono a metà dell'ottocento, si sviluppò e divenne uno strumento di uso comune. Le invenzioni di Armstrong resero possibili le trasmissioni a lunga distanza ed anche un'elevata qualità di trasmissione della voce e della musica. Negli anni 1920 i primi tentativi del sound-on-film permisero di registrare e riprodurre segnali audio direttamente sulla pellicola del film. L'introduzione del cinema parlato, iniziato con "Il cantante di jazz" nel 1927, portò alla rapida scomparsa delle orchestre e degli artisti che si esibivano dal vivo durante la proiezione dei film, sostituiti ovviamente dalle colonne sonore pre-registrate e dai dialoghi impressi nella pellicola.

## I supporti portatili, le cassette compact.

Sempre nel periodo iniziano gli sviluppi della tecnologia che andrà in futuro a sostituire i dischi in vinile, come l'introduzione del primo sistema magnetico di registrazione del suono, il registratore a filo magnetico che si rivelò da subito molto efficace a discapito di una qualità del suono era del tutto insufficiente; ci furono molte invenzioni e miglioramenti di questo sistema; come il pericoloso registratore su nastro d'acciaio inventato da Marconi, che data l'alta velocità di registrazione e il materiale sottile e fragile, lo stesso delle lamette da rasoio fu causa di molti incidenti che fortunatamente non furono mai mortali. Solo dopo gli anni '40 si ebbe finalmente la svolta e nacquero le cassette come noi le ricordiamo; grazie ad i primi nastri a base di carta, sostituiti subito dopo dal poliestere e acetato, questa tecnologia fu alla base di quasi tutte le registrazioni commerciali dagli anni cinquanta agli anni ottanta. Il nastro magnetico apportò cambiamenti radicali nella radio che nell'industria discografica, il suono poteva essere registrato, cancellato e registrato più volte sullo stesso dispositivo, i suoni potevano essere duplicati da nastro a nastro con lievissime perdite di qualità, e le registrazioni potevano essere molto precise tagliando e giuntando il nastro. In pochi anni si ebbe l'introduzione dei primi registratori commerciali multitraccia come l'Ampex 200, lanciato nel 1948 dal musicista e inventore statunitense Les Paul, inaugurando un'altra rivoluzione tecnica nel settore della registrazione. Il nastro ha reso possibile le prime registrazioni totalmente elettroniche, aprendo la strada agli artisti e compositori dell'epoca, dagli avanguardisti al pop innovativo di artisti come Frank Zappa, i The Beatles e i The Beach Boys. La radio, per la prima volta, ebbe la possibilità di pre-registrare il contenuto da mandare in onda, comprendendo anche gli spazi pubblicitari. Con il nuovo supporto a nastri magnetici fu possibile sperimentare le prime registrazioni in stereo già negli anni '30, ma fino alla

metà degli anni '60 la maggior parte dei singoli di musica pop furono mixati ancora in monofonia. Le cassette presero la forma delle "Compact" che noi ricordiamo e che colleghiamo subito alle vecchie autoradio e i primi walkman, intorno al 1964, lo stesso walkman nato più tardi nel 1970 fu il primo dispositivo mobile di riproduzione musicale personale, quindi alle compact dobbiamo anche l'arrivo della musica nella vita di tutti i giorni.

## La nascita dei CD e la crisi delle copertine.

La rivoluzione successiva ci fu negli anni '80 con il compact disc e l'introduzione delle tecniche digitali di registrazione e masterizzazione, il CD infatti non portava solo un miglioramento della qualità e della durata delle registrazioni ma la sua facile manipolazione anche da parte dell'utente finale fece prosperare la pirateria musicale.

Dagli ultimi decenni dello scorso secolo fino a oggi ci sono stati innumerevoli evoluzioni dei supporti digitali e delle tecniche di registrazione digitale, dal minidisc player introdotto nel '90 fino alle moderne memorie a stato solido e i Blu-Ray 4k che oggi sono lo standard.

L'introduzione delle cassette, ma soprattutto del Compact Disk portò il conseguente disuso dei vinili in favore del supporto più piccolo e conveniente, impresso un duro colpo al ruolo che le copertine avevano assunto negli anni precedenti, come l'industria della musica muta per stare al passo con la tecnologia, anche le modalità di conservazione della musica sono costrette a fare lo stesso; l'importanza delle copertine venne meno: in primis con i CD, la cui confezione aveva notevolmente ridotto lo spazio di espressione ed infine, con la diffusione dei formati digitali e la cosiddetta musica liquida.

## La musica e il cinema, la nascita dei video musicali.

Prima di affrontare le tematiche legate al nuovo millennio, dobbiamo tornare indietro di 50 anni, ed analizzare un'altra tecnologia che si sviluppò in quel periodo e che inevitabilmente coinvolse anche il mondo della musica, ovvero il video. A metà secolo, il video iniziò ad uscire dai canoni solo cinematografici. Nel 1950 in Francia viene introdotto nel mercato lo "Scopitone", un video Jukebox destinato per la prima volta alla diffusione dei filmati degli artisti e non solo della musica. La nuova invenzione però, rimase inizialmente solo un fenomeno francese con artisti come Serge Gainsbourg, Françoise Hardy, Jacques Brel, e Jacques Dutronc. Nel 1961 per la prima volta, appaiono in un programma televisivo Canadese dei video musicali registrati appositamente, mostrando gli artisti in location diverse e legando poi l'audio a video girati in playback; altre forme simili al videoclip contemporaneo vengono realizzate da registi di fama dalla fine degli anni sessanta. I protagonisti di questa fase furono i Beatles che, per fronteggiare la continua richiesta delle loro apparizioni in giro per il mondo, realizzarono dei video, da prima amatoriali e col tempo sempre più articolati e fantasiosi, che vennero poi trasmessi dalle Tv o dai programmi televisivi dedicati. Tra gli eventi c'è da notare anche il film "A Hard Day's Night" del '64, dove i Beatles interpretano loro stessi in un mock documentary in bianco e nero, interrotto da numeri comici e di dialoghi di attitudine prettamente musicale. Queste sequenze forniranno la base strutturale sulla quale saranno ideati molti videoclip negli anni a venire. Negli anni a seguire i Beatles cominciarono a realizzare clip promozionali per la distribuzione e la trasmissione internazionale. Quando alla fine del 1966 smisero di fare concerti in live, i loro video divennero ancora più ricercati e complessi. Nel maggio del 1966 vennero pubblicate per la prima volta due set di clip a colori per il loro singolo del momento "Rain"/"Paperback Writer"; parallelamente vennero pubblicate altre clip come quelle di "Strawberry

Fields Forever" e "Penny Lane", realizzate all'inizio del 1967 e dirette da Peter Goldman. Questa operazione porta lo standard del video musicale ad un nuovo livello di realizzazione. Qui vengono infatti utilizzate tecniche tipiche del cinema d'avanguardia, tra cui slow motion, reverse recording, angolature non convenzionali e filtri colore aggiunti in post-produzione. Dagli anni '70 iniziano a nascere i primi programmi Tv dedicati come i Canadesi "Countdown" e "Sounds", l'inglese "Top of the Pops"; negli anni '80 nascono le prime televisioni musicali tra cui l'attuale MTV. La fama di MTV è dovuta dal lancio gli MTV Video Music Awards nel 1984 e poi dalla sua espansione internazionale con MTV Europe, MTV Asia, ecc... Citando i video musicali non si può non citare il celebre video del brano Thriller di Michael Jackson. Questo videoclip girato nel 1983 è stato il video con il più alto budget di produzione dell'epoca e fu studiato e girato come un vero film dal regista John Landis.

Il video aveva una durata di 14 minuti e introdusse nuovi standard di costo, infatti ci vollero 800.000 di dollari per realizzarlo. Il video di "Thriller", così come altri video di Jackson come "Billie Jean" e "Beat It", furono importantissimi per introdurre i video di artisti Afroamericani su MTV perché, prima del successo di Jackson, questi erano raramente trasmessi: basta pensare alle critiche di razzismo che Rick James rivolse contro il canale nel 1983 perché MTV si rifiutava di trasmettere il suo singolo "Super Freak" e altri clip di artisti Afro-americi. I registi di videoclip di questo periodo cominciano ad espandere la forma e lo stile del genere, utilizzando effetti sempre più sofisticati, mixando tecniche di ripresa tradizionale e tecniche native della nascente tecnologia video; l'era "catodica" del videoclip si sviluppa verso una forma non rappresentativa e quindi astratta dove l'artista non sempre veniva mostrato, esempi dei primi anni '80 in questo senso sono il video di Bruce Springsteen per il singolo "Atlantic City", diretto da Arnold Levine, quello di David Mallet per David Bowie e per i Queen intitolato "Under Pressure", il clip diretta da Ian Emes per i Duran Duran in occasione del lancio del singolo "The Chauffeur". Mentre nei tardi anni '80 Bill Konersman sempre in questa direzione non rappresentativa, girerà per Prince l'innovativo video di "Sign o' the Times" che mostra solo il testo della canzone in forma grafica e animata; il primo esperimento dei moderni Lyrics video.

## Il nuovo millennio, la musica liquida, il web e i social.

Per tutto l'ottocento si concretizza il legame tra la comunicazione e musica in tutti gli aspetti, dalle copertine a inizio secolo fino al video; la necessità di mostrarsi diventa essenziale; la comunicazione degli artisti crea automaticamente delle mode e dei canoni estetici che diventano il punto di riferimento per l'artista, i suoi fan e spesso lo stesso genere musicale. Con l'arrivo delle nuove tecnologie come abbiamo già analizzato, tutti questi processi devono evolversi di pari passo e qui, arriviamo alla più grande rivoluzione che ha caratterizzato il nostro presente, la diffusione di Internet. Internet ha via via cambiato tutto, prima di tutto abbiamo la diffusione della musica in formato digitale o "liquida" che non necessita più di alcun supporto, i canali dedicati perdono la loro esclusività e via via perdono anche il loro senso di esistere e terminano le loro attività. (MTV che persiste fino ad oggi ha sostituito gran parte del suo palinsesto con Serie Tv e Reality Show). Tra i primi siti web ci fu iFilm nato nel 1997 e Napster nel 1999, che permisero di condividere video inclusi video musicali fino al 2001.

I cambiamenti rilevanti arrivarono più tardi con YouTube nel 2005 che ha consentito la visione veloce ed efficiente di moltissimo materiale audiovisivo. Si tratta di un'evoluzione che ha avuto molta influenza sulla fruizione ma anche sulla realizzazione dei video musicali.

La band degli OK Go fu una delle prime band ad approcciarsi a questo nuovo modo di fare comunicazione, ottenendo il loro successo attraverso due video diffusi esclusivamente online tra il 2005 e il 2006, ovvero "A Million Ways" e "Here It Goes Again". Nel 2009 il video dei Thirty Seconds to Mars' intitolato "Kings and Queens" viene caricato il giorno dell'uscita solo su YouTube ottenendo 100 milioni di visite. MTV stessa comincia a fornire servizio streaming dei video, e YouTube negli anni diventa, attraverso il canale Vevo il principale veicolo di lancio per le novità video musicali.



Sempre legato a Youtube, nel 2009 viene lanciato "Vevo" come consociata di diverse major, ed è tutt'oggi il punto di riferimento della diffusione di contenuti musicali per la maggior parte dei paesi del mondo.

Un'altra evoluzione del nuovo millennio è stato lo smartphone, anche con questa tecnologia il mondo musicale cambia, nel novecento nascono le compact per dare la possibilità di avere una musica "portatile", successivamente con i cd i lettori portatili diventano più comodi, fino ad arrivare ai lettori mp3 che utilizzano musica liquida, ma con l'arrivo dello smartphone non solo surclassa i suoi predecessori ma cambia anche il modo di acquisire la musica. Prima dello smartphone la musica portatile doveva essere acquistata fisicamente tramite cd oppure online, e tramite un computer trasferita al dispositivo portatile ma con lo smartphone diventa possibile eseguire uno streaming diretto da un sito web oppure un app dedicata, si pensi allo stesso Youtube oppure a servizi nati apposta per questa necessità come Spotify.

La diffusione dei social network è anch'essa un elemento di notevole impatto, alcune forme di fruizione cambiano, molti artisti famosi si avvalgono di queste piattaforme per avere un contatto diretto con il pubblico e soprattutto hanno dato la possibilità a molti artisti di nicchia di avere un loro spazio nel quale promuoversi e farsi conoscere. Oggi giorno i social sono frequentatissimi, la quantità di materiale che viene caricato ogni secondo è inimmaginabile e la possibilità di guadagnare visibilità senza un buon progetto di comunicazione diventa sempre più ardua, e non solo nell'industria musicale ma anche negli stessi social e nelle piattaforme di streaming che ormai sono sature di contenuti. L'esempio più grande della grandissima importanza della comunicazione degli ultimi anni è stato il singolo Gangnam Style del rapper sudcoreano PSY che è stato il primo video della storia a raggiungere il miliardo di visualizzazioni e successivamente due miliardi il 31 maggio 2014 e 3 miliardi il 25 novembre 2017; vendendo così oltre 9,7 milioni di copie solo nel 2012.



## Il nostro progetto

### **Livecast.**

Oggi giorno viviamo un periodo molto caotico del mondo della musica. Avendo vissuto in primis e avendo intervistato e analizzato le opinioni di un discreto numero di artisti, professionisti e non, abbiamo appurato che esiste l'esigenza di una piattaforma che possa essere di riferimento per gli artisti; una piattaforma che permetta ai musicisti di mettersi in contatto, di mostrarsi e di crescere insieme.

Il nostro progetto vuole essere dedicato principalmente agli artisti underground, che per colpa del mercato musicale chiuso e della mancanza di piattaforme adeguate, non hanno la possibilità di esprimersi.

La nostra è una startup che si pone come obiettivo l'aiutare gli artisti e la musica underground ad avere un proprio spazio ed una propria visibilità. Vogliamo offrire uno spazio libero in cui promuoversi, esprimersi e conoscersi; permettendo al pubblico ed ai fan di avere un canale diretto con gli artisti ed allo stesso tempo permettendo agli quest'ultimi di avere un portfolio musicale che sia di riferimento per band, eventi e locali.

Il nostro target sono tutti gli amanti della musica, che siano band, solisti, amatori o semplici appassionati.

La nostra principale piattaforma è un'App per dispositivi mobili, supportata dal nostro sito web; da esso offriamo anche un servizio non vincolato di assistenza all'immagine e una web radio con contenuti dedicati a diffondere la cultura musicale e i pezzi dei suoi artisti.

## Da dove è nato Livecast?

L'idea di creare un progetto che riguardasse la musica è sempre stato un nostro desiderio, ed è stato il motivo principale per cui abbiamo deciso di collaborare per questa tesi. Essendo entrambi musicisti abbiamo vissuto direttamente alcune delle problematiche di questo mercato, soprattutto grazie alle testimonianze dei numerosi amici e conoscenti che dedicano tutt'oggi la loro vita alla musica. Per questo motivo abbiamo cercato di creare un progetto che potesse risolvere alcuni di questi problemi; una volta trovata l'idea abbiamo eseguito un sondaggio, ascoltando i pareri dei nostri conoscenti e di un discreto campione di musicisti milanesi il cui interesse ci ha convinto ad intraprendere questo viaggio.

## Il Brand.

Il nostro progetto vuole portare dei servizi che siano gratuiti ai consumatori, e allo stesso tempo vogliamo essere indipendenti, permettendoci di scegliere i contenuti da mostrare e da sponsorizzare. Per questo motivo abbiamo deciso di fare nascere il nostro brand da una startup e una volta che le piattaforme saranno attive mantenere i servizi tramite un sistema di spazi pubblicitari integrato e non invasivo. Il nostro brand offrirà un network dedicato alla musica e agli artisti, un sistema di ricerca mirato e ottimizzato sui bisogni dei musicisti, un servizio all'immagine, una web radio e tanti altri contenuti dedicati alla diffusione della cultura musicale.

## BRAND VISION.

Pensiamo che la musica abbia davvero un gran valore per la società e vorremmo che gli artisti, soprattutto underground, avessero molto più spazio di espressione.

## BRAND MISSION.

Vogliamo offrire agli artisti uno spazio libero in cui esprimersi, conoscersi e promuoversi, uno spazio in cui la musica underground possa progredire permettendo a tutto il pubblico di poterne partecipare.

## CORE VALUES.

- Semplicità
- Vivacità
- Sostegno
- Affinità
- Passione

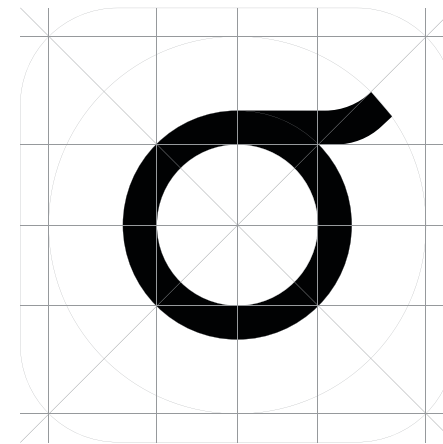
## TARGET.

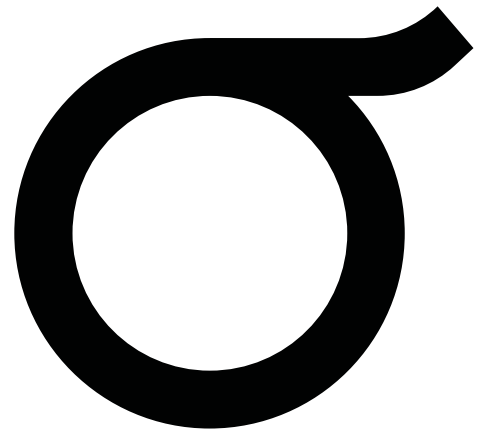
Musicisti underground di musica contemporanea.  
Appassionati di musica, hobbisti e fan in cerca di contenuti esclusivi con un canale diretto con i musicisti.

## Il Logo.

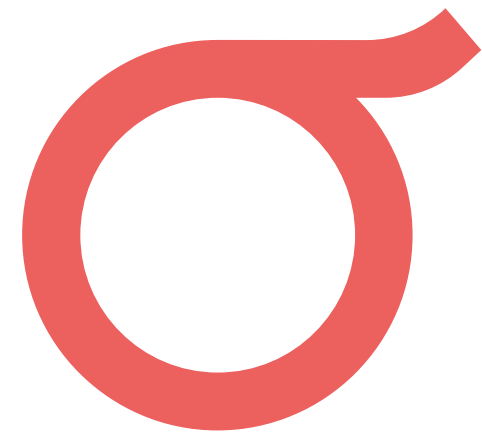
Il nostro logo è stato ispirato dalla parola greca “συναυλία” sinavia che significa concerto; abbiamo preso come riferimento la prima lettera della parola, ovvero “σ” sigma nel suo grafema minuscolo e l’abbiamo elaborata secondo gli standard del sistema di icone dei dispositivi mobili.

La scelta di usare l’icona dell’app come logo è dovuta, ovviamente, all’utilizzo dell’applicazione per dispositivi mobili e del sito web come piattaforme principali, perciò abbiamo preso la decisione di costruire un logo che si adattasse ai problemi di visualizzazione di questi dispositivi e in secondo piano che si adattasse anche ai supporti fisici e cartacei.





Bianco e Nero



Colori

## Il payoff e il colore.

"Amplifica la tua passione" così come un amplificatore permette ad uno strumento di essere udibile vogliamo che Livecast sia visto come uno strumento che permette di essere amplificati verso il mondo, così da mostrare il proprio talento e la propria passione a più persone possibile e crescere con essa.

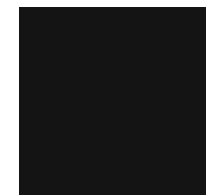
La tonalità di arancione che identifica Livecast è stata scelta in quanto, secondo la teoria del colore, l'arancione è carico di ottimismo e vitalità, rappresenta l'ambizione e la voglia di mettersi in gioco.

I colori secondari sono il bianco neutro e un grigio molto scuro che va a sostituire, ovunque possibile, il nero.

*Amplify your passion.*



RGB: 255 97 59  
HEX: ff614f

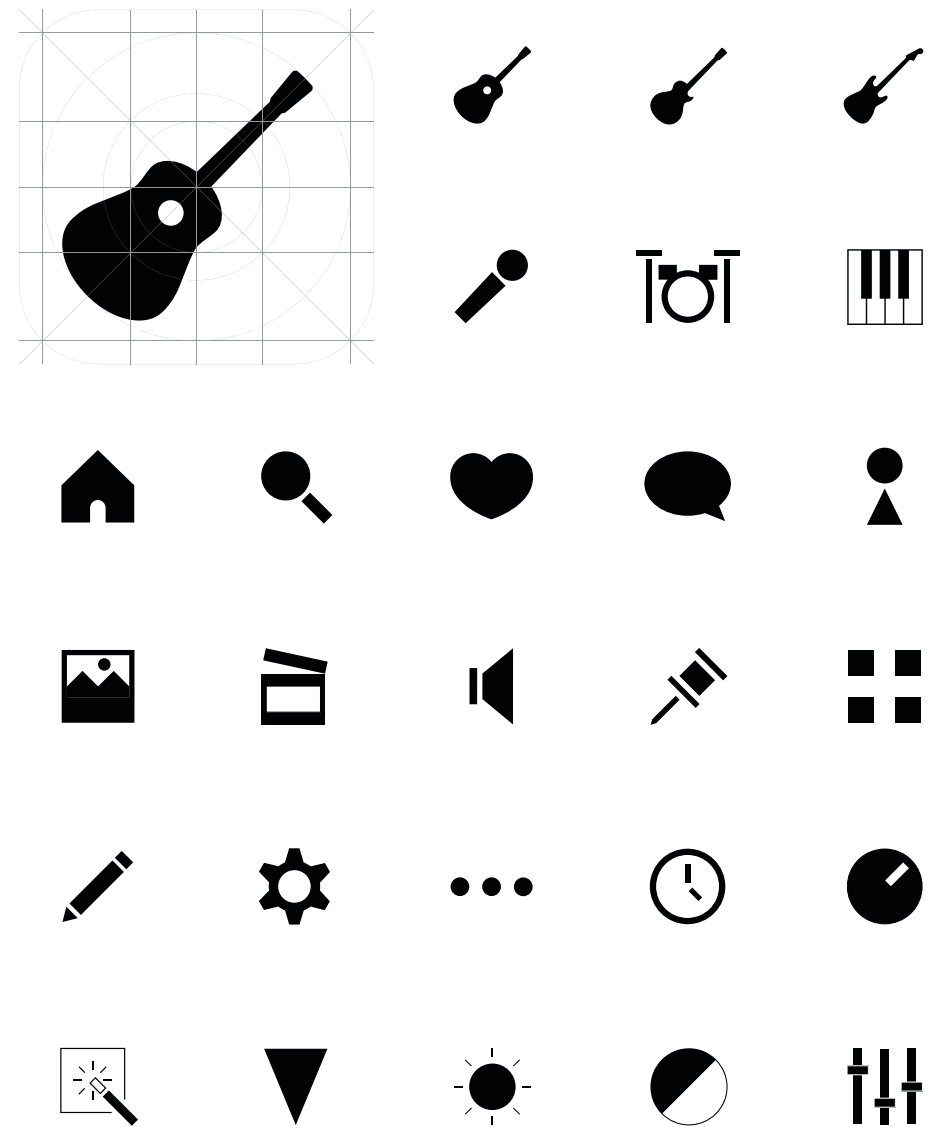


RGB: 27 27 27  
HEX: 1a1a1a

## Le icone.

Come per il logo di Livecast, abbiamo creato da zero ogni icona ed elemento di interfaccia necessario alle nostre piattaforme; gli elementi sono stati costruiti secondo gli standard del sistema in uso ed gli elementi comuni di servizio e di navigazione sono stati creati in relazione ai simboli che l'utenza è ormai abituata ad utilizzare e riconoscere.

Le icone sono state pensate per avere ognuna la sua controparte attiva/inattiva, cercando uno stile semplice che potesse mostrare strumenti complessi, come ad esempio la batteria, mantenendo un buon grado di visibilità anche a dimensioni molto piccole.





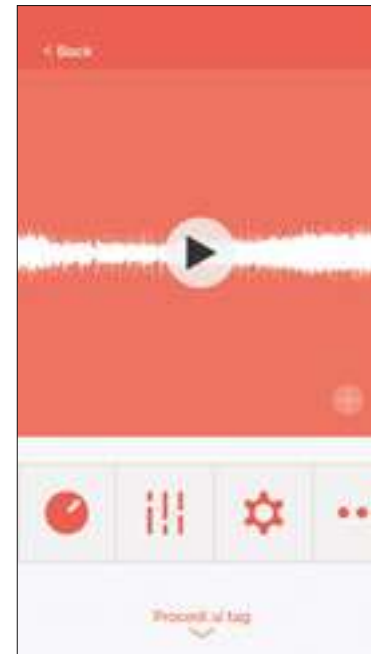
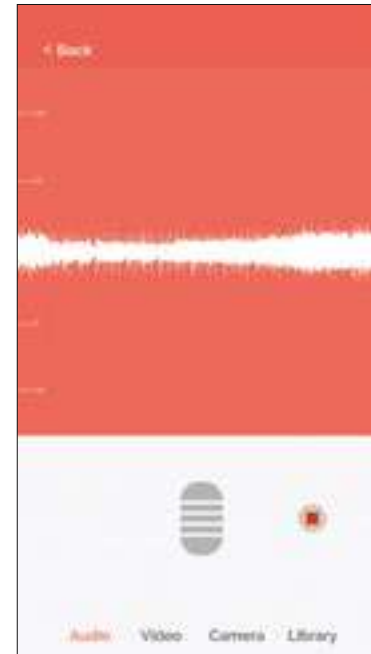
## Livecast App.

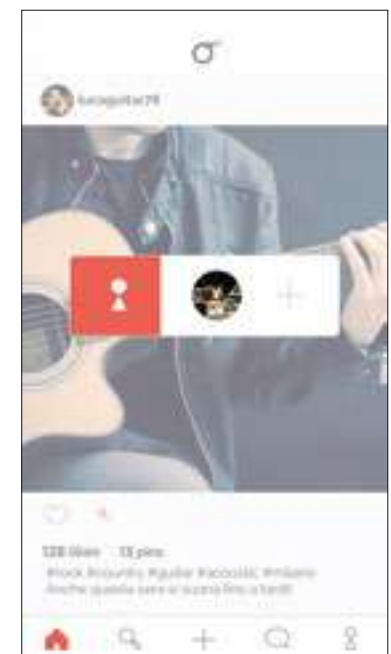
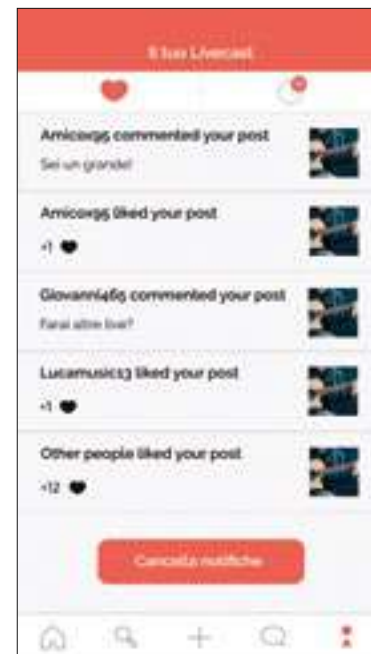
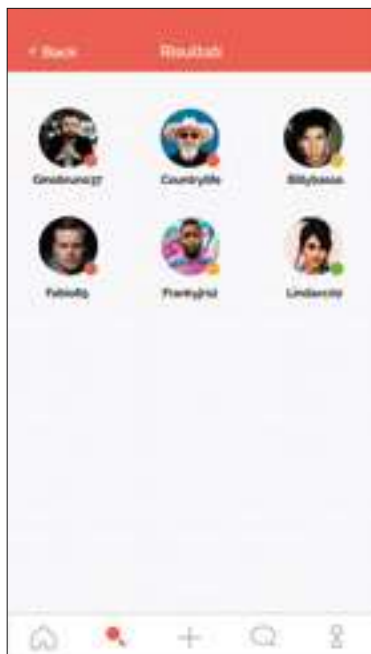
Come anticipato, Livecast utilizza un'App come piattaforma principale; l'applicazione permette di accedere alla maggior parte dei servizi di Livecast, in particolare per quanto riguarda le interazioni con il network.

L'applicazione permette:

- Creare un profilo per se stessi e per la propria band e ovviamente caricare e gestire i propri contenuti.
- Caricare contenuti ed editarli secondo un sistema di filtri, effetti per le immagini e controlli audio e video per le registrazioni.
- Esplorare i contenuti popolari del network e dei Livecaster seguiti, seguire e lasciare feedback a quest'ultimi.
- Cercare un artista, una band, un contenuto secondo un sistema di filtri e tag pensato apposta sulle necessita dei musicisti, oppure direttamente per nome.
- Utilizzare la chat dedicata per comunicare con gli altri livecaster, con la propria band o con le altre band.







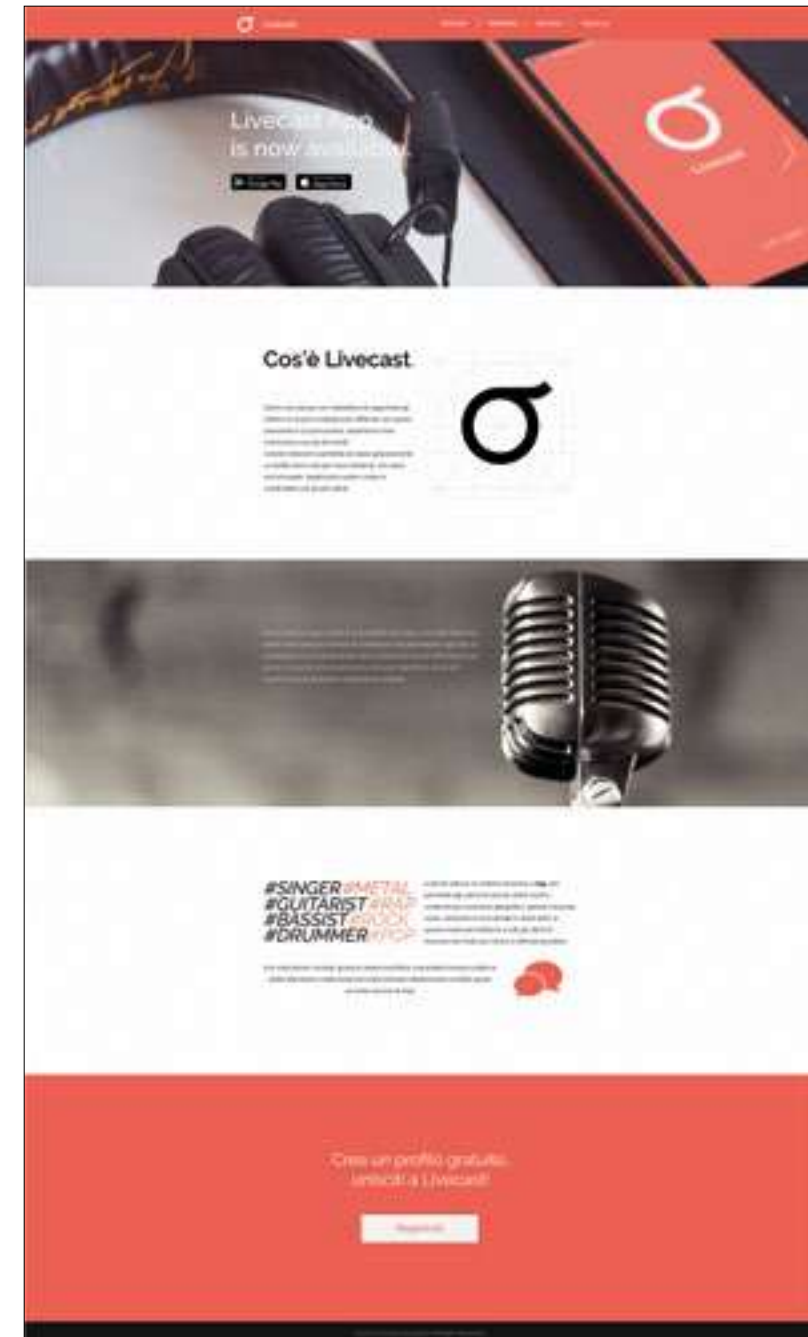
## Il nostro sito.

Livecast.com è la piattaforma di supporto dell'applicazione.

Il suo principale obiettivo è di sostituire l'app per chi non utilizza uno smartphone o per chi preferisce semplicemente utilizzare questo sistema. Il sito permette di interagire con il network con le stesse modalità dell'app, cambiandone il metodo di caricamento dei contenuti che, ovviamente, non può più contare sulla fotocamera, il microfono e gli altri strumenti installati su un dispositivo mobile. Dovendo utilizzare un sistema di caricamento di file già pronti sarà meno importante il sistema di editing che, comunque, sarà disponibile in una sua versione ridotta.

Il sito contiene in aggiunta:

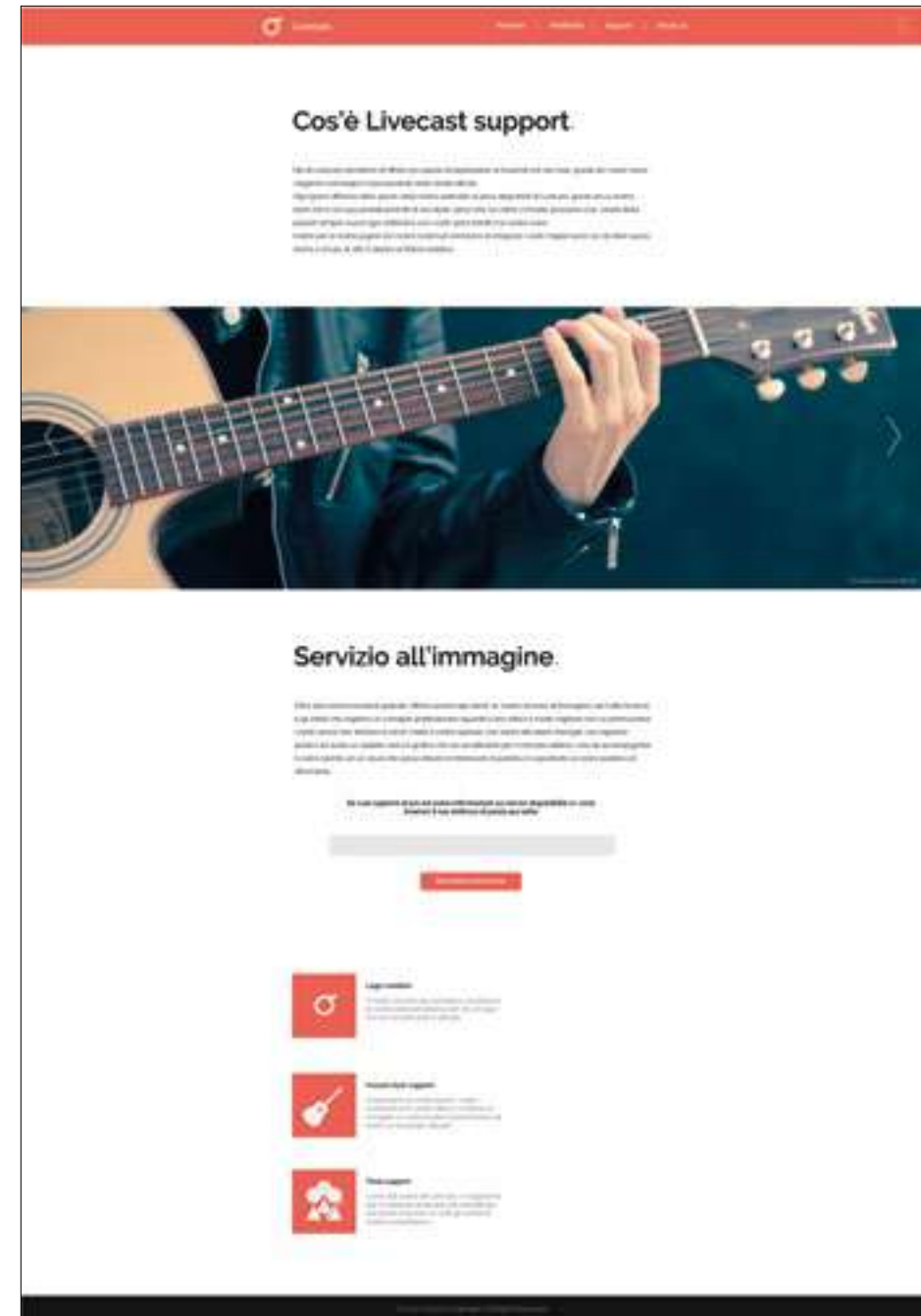
- Una pagina iniziale che presenta il servizio e ne spiega le sue funzioni.
- Una webradio dedicata.
- Una pagina dedicata al nostro servizio all'immagine.
- Una pagina con tutte le informazioni sul nostro brand.



## Il servizio all'immagine.

Oltre ai nostri servizi gratuiti, offriamo agli utenti anche un servizio all'immagine. Il servizio è dedicato a tutte le band e gli artisti che vogliono un consiglio professionale riguardo il loro stile e il modo migliore con cui promuoversi.

Il nostro servizio è pensato per non vincolare o limitare in alcun modo la libertà e le azioni dell'acquirente, non siamo dei talent manager, vogliamo offrire un servizio che aiuti gli artisti ad avere una comunicazione ed un aspetto visivo e grafico accattivante e adatto il loro target e all'estetica corrente. I servizi principali che offriamo vanno da un semplice design o re-design del logo fino ad una consulenza completa grafica e musicale.



The screenshot shows a website page with a red header. The main content is divided into two sections. The first section is titled "Cos'è Livecast support" and contains several lines of text. The second section is titled "Servizio all'immagine" and features a large image of a person playing an acoustic guitar. Below the image, there is a form with a red button and a list of services with icons.

### Cos'è Livecast support

Il servizio Livecast support è dedicato a tutte le band e gli artisti che vogliono un consiglio professionale riguardo il loro stile e il modo migliore con cui promuoversi. Il servizio è pensato per non vincolare o limitare in alcun modo la libertà e le azioni dell'acquirente, non siamo dei talent manager, vogliamo offrire un servizio che aiuti gli artisti ad avere una comunicazione ed un aspetto visivo e grafico accattivante e adatto il loro target e all'estetica corrente. I servizi principali che offriamo vanno da un semplice design o re-design del logo fino ad una consulenza completa grafica e musicale.

### Servizio all'immagine

Il servizio all'immagine è dedicato a tutte le band e gli artisti che vogliono un consiglio professionale riguardo il loro stile e il modo migliore con cui promuoversi. Il servizio è pensato per non vincolare o limitare in alcun modo la libertà e le azioni dell'acquirente, non siamo dei talent manager, vogliamo offrire un servizio che aiuti gli artisti ad avere una comunicazione ed un aspetto visivo e grafico accattivante e adatto il loro target e all'estetica corrente. I servizi principali che offriamo vanno da un semplice design o re-design del logo fino ad una consulenza completa grafica e musicale.

Se hai bisogno di un servizio personalizzato o se hai bisogno di un servizio personalizzato, ti offriamo un servizio personalizzato.

**Logo**

**Identikit**

**Album**

## La web radio e i contenuti degli artisti.

L'ultima funzione del sito è la web radio, questo servizio offrirà un servizio radio dedicato alla musica underground e alla cultura musicale.

La radio sarà anche ampiamente sfruttata per aiutare la promozione degli artisti del network, mandando in onda i pezzi dei livecaster più popolari e trasmettendo programmi dedicati ai soli artisti emergenti.

La promozione degli artisti coinvolge tutti i contenuti del sito, abbiamo pensato di integrare i post e i contenuti dei nostri utenti per costruire le nostre interfacce e mostrare ai nuovi utenti i nostri servizi.



## La comunicazione, eventi, volantini e spot.

Il nostro brand è stato pensato per nascere da una startup, per questo motivo abbiamo pensato a delle possibili soluzioni per una campagna pubblicitaria che accompagni il possibile lancio del brand sul mercato.

Il primo passo che abbiamo pensato è una campagna nei social media, con la realizzazione di due spot in animazione della durata di venti secondi ciascuno; un video sarà orientato alla descrizione dell'app mentre l'altro seguirà un approccio più narrativo e laterale.

Il secondo step è l'organizzazione di vari eventi musicali, in cui saranno coinvolti i musicisti underground delle varie città; durante gli eventi saranno distribuiti gli adesivi del nostro brand ed una serie di volantini per promuovere le nostre piattaforme.

Un altro sistema di volantinaggio sarà dedicato ad i locali e gli eventi musicali non sponsorizzati da noi, tra cui i volantini di invito alle nostre serate.

Dato il nostro target e le possibili possibilità finanziarie del progetto non abbiamo considerato una campagna stampa e uno spot televisivo tra le nostre soluzioni principali.



## Spot #1

Durata 20 secondi

Colonna sonora: Davide Orsi

Voice Over: Edoardo Conti

Il primo spot che abbiamo realizzato è un preroll della durata di venti secondi destinato ai social media, in particolar modo Youtube.

Il video vuole illustrare le funzionalità principali della nostra applicazione tramite uno stile di animazione semplice e pulito, cercando di catturare l'attenzione dello spettatore mostrando i vantaggi e i servizi che potrebbe avere con il nostro network. Il preroll è accompagnato da una colonna sonora originale composta da noi, sovrapposta da un voice over che descrive in modo più approfondito le funzionalità mostrate a video.





## Spot #2

Durata 20 secondi

Colonna sonora: Davide Orsi

Voice Over: Edoardo Conti

Il primo spot che abbiamo realizzato è un preroll della durata di venti secondi destinato ai social media, in particolar modo Youtube.

Il video vuole illustrare le funzionalità principali della nostra applicazione tramite uno stile di animazione semplice e pulito, cercando di catturare l'attenzione dello spettatore mostrando i vantaggi e i servizi che potrebbe avere con il nostro network. Il preroll è accompagnato da una colonna sonora originale composta da noi, sovrapposta da un voice over che descrive in modo più approfondito le funzionalità mostrate a video.





